

ScuolaOggi: Ronchi-Gelmini-Formigoni e il decreto acchiappamosche
02-10-2009

Il 25 settembre veniva pubblicato sulla G.U. il decreto-legge n.134, meglio conosciuto come decreto Ronchi, contenente alcune norme cosiddette salva-precari.

Il Ministro Gelmini pubblicava in data 30.9.09 il decreto applicativo con i modelli di domanda per docenti e ata precari, rimasti privi di nomina per l'a.s. 09/10 per effetto dei tagli. Scadenze delle domande il 9 di ottobre. Non tutti i precari però che hanno lavorato lo scorso anno hanno diritto ai benefici introdotti dal decreto e cioè, integrazione salariale e riconoscimento del punteggio massimo.

I benefici vengono circoscritti solo ai supplenti annuali o fino al termine delle attività didattiche, appartenenti alle graduatorie provinciali ad esaurimento (docenti) e alle graduatorie a 24 mesi o elenchi provinciali ad esaurimento per il personale ATA.

Ora, nella provincia di Milano risultano già esaurite ben 31 graduatorie comprendenti anche le code e 8 graduatorie ad esaurimento, tanto per restare solo nella scuola secondaria .

Nella primaria la quasi totale restituzione dei tagli ha rioccupato tutti i precari dello scorso anno, aggiungendone qualcuno in più dalle code. Secondo stime ufficioso dell'USP a restare senza nomina quest'anno saranno non più di 300 supplenti nominati dalle graduatorie provinciali 08/09.

Il grosso dei posti annuali o fino al 30 giugno non ancora coperti dalle graduatorie provinciali e restituiti alle scuole riguarda soprattutto il sostegno.

Stiamo parlando di quasi un migliaio di posti nella primaria e infanzia e almeno 300 posti nella scuola media. Tutti questi posti sono stati restituiti alle scuole perché, come avvenuto lo scorso anno, gli elenchi provinciali dei docenti specializzati sono stati esauriti, comprese le code, fatta eccezione per la secondaria superiore, dove si stanno ancora intrecciando gli elenchi delle tre aree non ancora esaurite.

Sono anni che la copertura dei posti di sostegno è garantita, più o meno nelle stesse quantità, coi supplenti nominati dai Dirigenti Scolastici dalle graduatorie d'istituto, privi di specializzazione. Ora, ironia della sorte, per questo migliaio e passa di precari annuali, pagati dal Tesoro come tutti gli altri precari annuali, non rientrano nelle protezioni del decreto Ronchi. Stesso destino per il personale ATA. Lo scorso anno hanno trovato occupazione con supplenze annuali , almeno 7-800 precari ATA nominati dai presidi, perché le graduatorie e gli elenchi provinciali, come oramai si ripete puntualmente da almeno un decennio, risultavano esaurite. Questi precari annuali ATA, sommati ai precari docenti, nominati dalle graduatorie d'istituto assommano a quasi duemila unità.

Per quanti di loro non saranno più chiamati quest'anno non è previsto nessun riconoscimento né giuridico in termini di punteggio, né economico d'integrazione della disoccupazione.

Semplicemente nulla. E le mancate nomine colpiranno quest'anno soprattutto gli ATA, dove la perdita sugli organici è stata più secca -746, sopravanzando di gran lunga il numero dei pensionamenti.

Ecco perché i decreti Ronchi-Gelmini-Formigoni se non si fanno carico anche dei problemi di questa ampia platea di precari restano oltre che parziali anche iniqui.

Dopo il fallimento delle "code" volute dalla Gelmini, entra in scena con grande risalto mediatico

l'ennesimo specchietto per allodole. I precari vengono divisi e discriminati in base alle graduatorie di nomina, lasciando fuori i più.

Un provvedimento pasticciato che prevede l'ennesima graduatoria d'istituto, e fanno quattro, che è prioritaria ma solo per le supplenze brevi, con disponibilità, a Milano, in cinque distretti, di sicuro foriero di un nutrito contenzioso.

Un decreto così concepito rischia di fare il paio con le "code", svelando così la sua vera natura di decreto-acchiappamosche.